



Via libera al metanodotto Galsi

Pili: «Giorno storico». La Regione: «Ora tempi stretti»

Dopo le intese Stato-Regioni, il Ministero rilascerà l'autorizzazione unica: il gasdotto avrà una capacità di 8 miliardi di metri cubi di gas all'anno.

Quasi 800 chilometri di condotta, per far arrivare il gas naturale dall'Algeria alla Toscana, passando per la Sardegna. Nei 272 chilometri tutti isolani, nel tratto che congiungerà Porto Botte (Sulcis) a Olbia, risiede la speranza dei sardi di poter finalmente contare su un combustibile a basso costo. Perché con il progetto Galsi - che ieri, durante la conferenza dei servizi che si è svolta negli uffici del ministero dello Sviluppo economico, ha avuto il definitivo via libera - c'è la speranza che il metano dia realmente una mano a un'economia asfittica, che da anni sconta un insieme di ritardi infrastrutturali. Non secondario quello dell'approvvigionamento energetico a costi concorrenziali.

All'incontro svoltosi ieri a Roma hanno partecipato un centinaio di enti interessati, inclusi Comuni, Province e Regioni. Si è trattato della conclusione dell'iter di autorizzazioni per il Galsi: ora, dopo l'acquisizione delle intese Stato-Regioni, il Ministero potrà rilasciare l'autorizzazione unica per la realizzazione di un gasdotto che avrà una capacità di 8 miliardi di metri cubi di gas all'anno.

PILI SODDISFATTO «L'approvazione finale del metanodotto è un risultato storico per la Sardegna e segna un passaggio epocale per la connessione dell'Isola con il Mediterraneo e l'Europa. È un progetto che ridurrà del 40 per cento i costi energetici della nostra regione», ha commentato il parlamentare del Pdl Mauro Pili, che da presidente della Regione (nel 2002) costituì la Galsi e avviò il progetto di rete trans europea tra l'Algeria, la Sardegna e l'Europa. «Il metanodotto è un'opera decisiva - ha detto Pili, che nelle scorse settimane aveva girato l'Isola per raccontare gli effetti benefici del gasdotto - il parere favorevole della grande maggioranza dei Comuni sardi mette fine a inutili e sterili polemiche di chi ha tentato di bloccare l'opera. Il metanodotto fa diventare la Sardegna baricentro strategico nel Mediterraneo sconfiggendo per sempre il monopolio storico petrolifero che ha condizionato la crescita della nostra Isola. Abbiamo incontrato sindaci di ogni parte politica e da tutti è venuto un appello forte e chiaro: nessuno fermi il metanodotto».

LA REGIONE «La Regione ha espresso parere favorevole all'avvio del progetto Galsi: il metanodotto che porterà il gas dall'Algeria all'Italia, passando per la nostra isola, e ha chiesto, in sede di Conferenza dei servizi, che il progetto sia avviato entro dodici mesi dalla data di autorizzazione unica». È questo il commento del presidente Ugo Cappellacci e dell'assessore dell'Industria Alessandra Zedda. «La realizzazione del Galsi - aggiunge Zedda, presente in rappresentanza della Giunta - è per la Sardegna un progetto infrastrutturale strategico».

IL PD «L'esito positivo della conferenza di servizi guidata dal ministero dello Sviluppo economico per il rilascio della autorizzazione al consorzio Galsi per realizzare e gestire il gasdotto è un'ottima notizia - ha detto il senatore Francesco Sanna - spero che il governo Monti ce ne dia altre, sempre nel segno di infrastrutture che ci colleghino all'Europa, aumentino le nostre relazioni con la sponda sud del Mediterraneo, rilancino gli investimenti privati e agevolino consumatori e imprese». (*a.mur.*)

Commento: **bravo Mauro**